

EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
CAY. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA
Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:

Epilessia, isterismo, istero-epilessia, nevralgia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo, pertosse, sussurri auricolari, nonchè cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali, l'isteralgia, ecc.

LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle L.L. Maestà i Reali d'Italia. — *S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.*
IN VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL MONDO.

NERVOSI!

La BANCA D'ITALIA

amministra la

GRANDE LOTTERIA ITALIANA

che sarà irrevocabilmente estratta

IL 15 GENNAIO 1913

L. 2.000.400 di premi

lire 1.500.000 si guadagna con un biglietto che concorre a tutti gli
8882 Premi, e cioè da L. 1.500.000, 120.000 49.500 21.000
9.000 4.500 900 ecc. ecc.

I biglietti costano lire TRE e sono in vendita presso la BANCA D'ITALIA in Roma Servizio Lotteria; presso tutte le sue Sedi e Succursali; presso tutte le Banche, Banchieri, Cambia-Valute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno,

In CESENA si acquistano presso il Sig. GAETANO BIASINI libraio Corso Mazzini, 15

LE
PASTIGLIE VALDA
composte d'estratti di piante, assolutamente inoffensive e dotate d'un
POTERE ANTISEPTICO MERAVIGLIOSO
hanno una **superiorità straordinaria**
su tutto quanto fu scoperto fino ad oggi
PER PREVENIRE O GUARIRE
Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Raucedini,
Corizza, Grippe, Influenza,
Bronchiti acute o croniche, Asma, Enfisema, ecc.

MA SOPRATTUTTO
DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.50

UNA
SCATOLA DELLE VERE PASTIGLIE VALDA
portante il nome
VALDA

In vendita presso tutti i
Farmacisti e Grossisti
d'Italia.

NON PIÙ

MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

“OIDEU”, Unico e solo prodotto del mondo,
Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un libro Gratis a tutti. - Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1 - NAPOLI - Telefono 18-84.

NUOVA COOPERATIVA STUCCATORI, DECORATORI e CEMENTISTI CESENA — Via Mercato N. 18 — CESENA

Fabbricazione propria di mattonelle in cemento a pressa idraulica su qualsiasi disegno e colore — Costruzione di stalle in cemento armato — Pali per fili e siepi metalliche — Decorazioni e lavori di ogni specie in cemento, stucco e pietre artificiali.
Grande deposito di tubi per pozzo a prezzi mitissimi

GENERI ALIMENTARI LUIGI SERVADEI Corso Mazzini Cesena Corso Mazzini

Lavorazione Propria di carne Suina
Si spediscono le rinomate specialità in PERETTE, COTECHINI, BONDIOLE - SALCICCE - ecc. ecc. in pacchi di Chili 3 e 5 franco di porto e prezzi ridottissimi.
COMPLETO ASSORTIMENTO DI PASTE ALIMENTARI FORMAGGI Esteri e Nazionali — BURRO finissimo — CONSERVE e SALSE piccanti — Prodotti in scatole.
DROGHE — LIQUORI — CONFETTURE
Speciale assortimento di Cioccolato, Torrone, Torte e dolci per regali a prezzi sorprendenti.

La CALZOLERIA ORTOPEDICA di ANGELO BERARDI e figlio Bologna Via Indipendenza 38 E.F. Telefono 18-05 raccomandata da chiarissimi chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla PREMIATA calzoleria ortopedica basterà che invino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

I NEGOZIANTI
intelligenti ricorrono sempre alla pubblicità dei giornali settimanali i quali penetrano in tutti quei piccoli centri ove la stampa quotidiana non giunge.

BIMBISANI E ROBUSTI

COL SCIROPPINO CASTALDINI-BOLOGNA

Prezzo
L. 5
L. 2.50
L. 1.50
IN TUTTE LE FARMACIE

AMARO BAREGGI

È il più efficace **RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO** raccomandato da celebrità mediche perchè non alcoolico.
L'illustre prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare: — Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcol.

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace *Rigeneratore* delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **TUORLO D'UOVA e MARSALA VERGINE**, sono i coefficienti migliori per una buona salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione, perchè *senza alcool*.
Trovasi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi,

E. G. F.lli BAREGGI — Padova.

ABONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1 -
Estero: il doppio.

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROSETTA Via Urbana 7-11
Bologna. - Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola - Spese giudiziali Lire 8
la linea corpo 8. - PAGAMENTI ANTICIPATI. - In CESENA rivolgersi all'incaricato Signor N.
GARAFFONI, Corso Mazzini, 9.

CESENA, 11 Gennaio 1913 - Anno XIII. - N. 2

Divagazioni sulla Triplice

Noi certo manchiamo di sincerità politica e di sincerità legislativa.

Aveva ben ragione Fabio Luzzato quando diceva:

« Il compromesso — a base della concessione minima — fra il principe ed il popolo, ch'è carattere dello Statuto, continua, a traverso il suffragio non universale, l'infiammentezza nelle elezioni, la corruzione parlamentare, il senato regio, ecc., a dare una non equa né proporzionale rappresentanza degli interessi collettivi; crea le classi dirigenti ossia i privilegiati della politica, e crea naturalmente per mezzo d'un parziale protezionismo i privilegiati della economia nazionale ».

E giustamente osservava anche Emilio Castelar, il grande oratore spagnolo:

« Come il pensiero ha tre forme, così la civile società ha tre partiti — dei preti — ed è quello del passato — degli uomini di Stato — ed è quello dei conservatori — dei profeti e dei martiri — ed è quello repubblicano... »

Ma cos'è la democrazia? quale il suo principio supremo?

È il principio della sovranità popolare, il principio dell'autonomia sociale, il diritto di liberamente governarsi da sé. Contro tale supremo principio, contro il principio di eguaglianza, il più alto e geloso della vita sociale, la monarchia affida il più smisurato potere a una famiglia, concentra in una famiglia ogni potere: contro i diritti individuali viene tale famiglia divinizzata e resa irresponsabile.

Ecco qui, leggete l'articolo 5 dello Statuto Albertino: *al re solo appartiene il potere esecutivo. Egli è il capo supremo dello Stato, comanda tutte le forze di terra e di mare, dichiara la guerra, fa i trattati di pace, di commercio...* e via dicendo.

Ieri, pertanto, la guerra di Libia, dove la tortuosa azione diplomatica guastò e ritenne l'azione militare: tisi di guerra, che, invece, a sentire gli impenitenti guerrafondati, avrebbe messa in atto una somma sbalorditiva di valori morali, arricchendo, fecondando, fortificando lo spirito e la vita della nostra patria, elevando il popolo nostro a piena coscienza di sé e dei suoi destini.

Oggi, l'affrettato rinnovamento della triplice alleanza: rinnovamento senza modificazioni, cioè alle condizioni medesime note al paese fin da quando il Robilant, scrivendo al De Launay, si chiamava *stanco di quest'alleanza infedele*. Rinnovo fatto, secondo il solito, di nascosto, senz'incomodo del Parlamento e della Nazione.

Già, le alleanze, diceva Roberto Mirabelli, si tramano nelle Corti, i Parlamenti, diceva a sua volta Bovio, stanno per decretare le spese, le Nazioni per pagarle. E le nazioni pagano di denaro e di sangue.

Il trattato, che lega l'Italia all'Austria e alla Germania, veniva argutamente definito da Arturo Labriola: « un trattato di assicurazione, per la corona italiana, de' suoi attuali possessi ». Non altrimenti pensò e proclamò, un tempo, e proclama oggi il partito repubblicano che diede tanto vitale nutrimento alla novella nazione e tanta fiamma di fede accese nelle anime degli oppressi e dei vinti.

E, a differenza della triplice bismarkiana, fondata sul concetto che non dovesse ciascuna delle parti dipendere dall'altra più di quanto era bisogno, la triplice, com'è stata intesa e messa in pratica poi, volge nelle maggiori questioni internazionali a scambievole servizio tutta la politica, tutta la forza diplomatica e militare dei tre Stati contraenti.

Ora, lasciando da parte ogni altra considerazione di non poca importanza, chiediamo anche noi: oltre all'appoggio diplomatico, e come presupposto fondamentale, v'è l'appoggio militare, v'è la guerra?

Guerra per un'avventura non nostra, sostenendo le pretese e le provocazioni austriache contro la Serbia e per indiretto contro la Russia?

Guerra per un'avventura non nostra, spalleggiando la Germania nella sua lotta con l'Inghilterra per lo sviluppo industriale e coloniale tedesco cresciuto e crescente col crescere viepiù formidabile dell'armata tedesca?

Non sappiamo in nessun modo la portata della triplice sventura.

Del resto è trattata così in Italia la politica estera: infatti nel mese scorso mentre i maggiori parlamentari europei discutevano degli avvenimenti balcanici, si impediva ai deputati nostri di esprimere il loro pensiero libero e cosciente.

E, come abbiamo già notato, quando dalla tribuna di Montecitorio — levandosi contro il trasformista di Palazzo Braschi, capitano di finte battaglie, presidente del regno d'Italia e

dittatore — il Colajanni lo accusava di sopprimere il Parlamento, un Venzi, genero di Giolitti, gridò: *Tanto meglio per il paese!* Bravo! L'imprudenza del genero smontava le arti dello suocero.

E fino a quando?

Lo stato di cose presente ci richiama la immagine di un castello silenzioso e crollante, dove i passi risuonano nel vuoto delle arcate e delle volte. L'altrui boriosa leggenda ci spaccia per morti e sepolti.

E se le tombe si scoprissero? Se risorgessero i morti?

La nostra tradizione e la missione che la storia ci assegna ne affida sicuramente: *noi risorgeremo in tutto lo splendore del dogma popolare.*

Vita amministrativa

Caro Direttore,

è stata ottima cosa l'aver riportato nel *Popolano* una parte della Relazione illustrativa del preventivo 1913 pubblicata dalla Giunta Comunale. Essa traccia il futuro programma amministrativo, che gli amici nostri — se resteranno in Comune — si propongono di attuare; programma, si intende, esposto nelle linee generali e che dovrà essere di anno in anno completato ed integrato con quei provvedimenti, che i bisogni della vita civile e locale indicheranno.

Sembrami però che la esposizione da te fatta, sulla traccia della Relazione della Giunta, debba essere seguita dalla dimostrazione di una verità, che tu hai già accennata.

Gli avversari della amministrazione hanno appuntate tutte le loro armi contro due provvedimenti: l'*acquedotto* ed il *tram*. La attuazione di questi lavori condurrebbe — secondo loro — il Comune al fallimento.

Tu hai già dimostrato sinteticamente che questo non è vero. Ma non sarà male ripetere la dimostrazione.

La Amministrazione propone tre lavori importanti: *edifici scolastici rurali a sistemazione di Palazzo Masini — acquedotto — tram e ponte.*

Che cosa costano e quale aggravio la esecuzione di essi porta al bilancio?

I. - *Edifici scolastici.* — La spesa per Palazzo Masini è di L. 78.000; per le 48 aule rurali è di L. 500.000.

Che cosa dovrà pagare il Comune per questi mutui? L. 11.570 all'anno.

Quali saranno i vantaggi che deriveranno da questi lavori?

1. - Le scuole di città avranno un locale conveniente perchè si riparerà radicalmente la parte di Palazzo Masini dove sono le scuole di tirocinio, che è in condizioni igienicamente non buone e si toglieranno dagli ex locali delle scuole tecniche — che abbisognano alla biblioteca — le scuole maschili che ivi sono sacrificate.

2. - L'asilo infantile sarà un locale ampio ed igienico per l'aggiunta di nuove sale e per il risanamento delle attuali.

3. - Le scuole di campagna saranno tolte dagli ambienti spesso inadatti e poco igienici quasi sempre angusti in cui sono ora collocate.

4. - Il Comune risparmierà gli affitti delle scuole rurali che salgono ora a L. 10.000 all'anno e che tendono a crescere per le esigenze dei proprietari delle poche case, che in campagna si prestano per le scuole.

Per cui a lavoro compiuto il Comune pagherà per i mutui L. 11.570 all'anno — risparmierà per gli affitti L. 10.000 — cioè sarà un aggravio di L. 1157.

È vero che dovrà pagare le tasse e sostenere le spese di manutenzione dei nuovi stabili. Ma anche calcolando questi oneri in L. 3000 annue, sta di fatto che con L. 1457 all'anno per cinquant'anni, il Comune avrà

accresciuto il suo patrimonio di L. 500.000.

Si può fare miglior affare di questo?

II. - *Acquedotto.* — Si prevede la spesa di due milioni. Il mutuo per cinquant'anni costerà al Comune L. 40.000 all'anno.

Quali i vantaggi? Credo che ad enumerarli tutti non basterebbe un numero intero del *Popolano*.

Mi limito quindi ad accennarli.

1. Cesena e parecchie frazioni rurali avranno acqua ottima e l'acqua potrà essere portata in tutte le case, salire a tutti piani.

2. - Sarà facilmente risolubile il problema della Cesuola, in cui si potrà immettere, nei mesi estivi, una quantità d'acqua necessaria a spurgarla.

3. - Sarà facile inaffiare copiosamente le strade rendendo possibile un buon servizio di spazzamento.

4. - Si potranno costruire latrine pubbliche e private secondo i dettami dell'igiene.

5. - Si potrà coll'acqua dell'acquedotto esistente risolvere il problema del lavatoio pubblico, che ora costituisce una vera indecenza.

6. - Si potranno tenere aperti tutto l'anno i bagni pubblici e occorrendo si potrà costruire un altro stabilimento.

Questi i vantaggi morali. Finanziariamente noi abbiamo creduto che — se dalla azienda *acquedotto* non si cavasse un soldo — il Comune avrebbe una spesa di L. 40.000 all'anno.

Ma si dovrà pure vendere l'acqua. Chi vorrà averla a portata di mano nelle case (e chi non vorrà questo beneficio?) dovrà pagare l'acqua 20 centesimi per ogni mille litri.

In tutte le città dove esistono e funzionano acquedotti moderni, le relative aziende sono attive.

Perchè Cesena dovrebbe fare eccezione? Certamente nei primi anni reddito ce ne sarà poco. Poi un po' per volta aumenterà ed in breve l'onere delle L. 40.000 sarà in buona parte copiato.

Ricordiamo che Faenza (annuario 1906) ricava dalla vendita dell'acqua ai privati L. 14402 — Cuneo L. 15482 — Civitavecchia L. 15000 — Perugia L. 12182 — Spezia L. 42760.

Se Cesena ricaverà quanto Faenza o Cuneo le L. 40.000 si ridurranno a L. 25000.

III. - *Ponte e tram.* Si prevede una spesa di 300.000. Il mutuo relativo peserà sul bilancio comunale per L. 18.965,06 all'anno.

Dobbiamo enumerare i vantaggi di questa opera?

1. - Si avrà un secondo ponte sul Savio, che è, più che urgente, necessario.

2. - Sarà rettificata la via Emilia che dal così detto Passo di Forlì verrà in linea diretta in città.

3. - Si aprirà un nuovo sbocco per l'ingresso in città alleggerendo il transito per via Zeffirino Be, che in certi giorni è impraticabile.

4. - Si aumenterà la estensione sui terreni fabbricativi intorno alla città procurando il sorgere di un nuovo sobborgo.

5. - Si unirà Cesena al mare e si renderà assai più attivo il porto di Cesenatico.

6. - Si avrà una congiunzione più rapida e diretta con Ravenna.

7. - Si faciliterà il trasporto delle derrate agricole e dei materiali di manutenzione stradale.

8. - Si farà affluire a Cesena un più intenso lavoro commerciale.

Non si tratta di utilità disprezzabili e tali che non siano compensate dall'onere di L. 18.965,06.

Concludendo: i mutui necessari per i lavori progettati dalla Giunta costeranno in complesso L. 65.535,06. Togliendo il risparmio dei fitti delle scuole — meno la manutenzione e le tasse — l'aggravio annuo sarà di L. 58.535,06.

E se, come è certo, la vendita dell'acqua ai privati potrà dare un introito di un quindicimila lire, l'onere si ridurrà a L. 43.000 circa.

Queste sono le cifre, che non si discutono. Di fronte ad esse chiunque voglia serenamente e spassionatamente giudicare deve dire che chi si oppone ai progetti della amministrazione è mosso da spirito partigiano e obbedisce alla passione politica più assai che all'affetto per il proprio paese.

Ma da che cosa dunque derivano i bisogni del nostro bilancio, per i quali sono necessarie le nuove tasse?

Vorrei rispondere senza indugio a questa domanda. Ma poichè non posso abusare dell'ospitalità del *Popolano*, risponderò se tu, caro Direttore, me lo consenti, la volta prossima.

Per intanto ti saluto cordialmente.

Two Spectorator

Sincerità del "Cittadino"

Sotto questo titolo il sapiente "Cittadino", vuol coprire molte verità che tornano a vantaggio del partito ch'egli rappresenta.

È vero, le tasse sui foraggi, sulla luce ecc. le ha applicate l'amministrazione repubblicana, ma è anche vero che la maggioranza assoluta delle tasse è imposta dal governo il quale prende per sé la parte migliore del ricavato.

Ah! il nostro governo non ha bisogno di fondi per la guerra, ne ha in avanzo! Quanto sei grazioso "Cittadino", allegro!

Ma allora perchè, finita la guerra — se è finita — coi fondi in avanzo non si fanno lavorare gli operai disoccupati?

Perchè il governo non sussidia quei comuni che per avere dato civiltà e progresso alla città ed alle campagne si trovano stretti fra le morsa del bilancio e sono costretti a premere nelle tasche dei contribuenti se non vogliono fermarsi sulla via intrapresa?

Noi, operai, siamo gli ultimi a lamentarci delle tasse quando vediamo che il ricavato è speso per il bene di tutti; ma così non fate voi, agrari del "Cittadino", che sbrattate e presentate mille ricorsi se vi fanno pagare 10 centesimi in più di sovrimposta. A voi poco importa se non si fa l'acquedotto, ma noi abbiamo bisogno di acqua potabile perchè non possiamo permetterci di farla venire in bottiglia nè da Montecatini nè da S. Pellegrino.

Noi vogliamo il tram che faciliti il commercio e faccia progredire le industrie.

Noi vogliamo che si copra la Cesuola fomite di infezione. Voi invece ostacolate tutte queste cose, ma il popolo vi ha conosciuti come ha conosciuto il Senatore delle barbabietole, e non vi crede più neppure se vi atteggiate a suoi difensori. E conosce le vostre difese. Volete che ci ricrediamo? fate un bel gesto: Protestate contro le tasse che colpiscono gli operai e proponete di pagarle voi che vivete col frutto del lavoro degli altri.

Se così farete cominceremo a crederci, altrimenti vi riterremo sempre degli uomini partigiani solo del vostro personale interesse.

Un operaio che lavora

CAMERA DEL LAVORO

Propaganda agli emigranti.

A cura della Federazione Edile Tedesca e della Camera del lavoro è stato tenuto un ciclo di conferenze ai nostri emigranti.

Il 2 corr. Tullio Conti e V. Nardi parlarono a S. Carlo, la sera del 3 Nardi e Camprini furono a Montiano, il 4 a S. Angelo di Gatteo, il 5 a Bagnarola e a Gambettola, il 6 a Mercato Saraceno e a Chiaviche dovunque ascoltati festosamente da numerosi lavoratori Comizio a S. Carlo.

Lunedì scorso, 6 corr. Teobaldo Schinetti e Arturo Camprini parlarono pubblicamente a S. Carlo sul perché i lavoratori debbono essere organizzati.

Comizio a S. Giovanni.

Domani domenica alle ore 3 1/2 pom. Arturo Camprini parlerà ai lavoratori di S. Giovanni di Savignano sugli scopi dell'organizzazione economica.

La vertenza di S. Carlo risolta.

I Braccianti di S. Carlo che da diversi giorni avevano scioperato nel lavoro della manutenzione della strada provinciale per avere il cantoniere Mazzoni rifiutato l'applicazione dei turni di lavoro, in seguito all'intervento dell'ing. Angeli e del Segretario Camprini hanno ripreso il lavoro ottenendo vittoria dei loro desiderati.

Sciopero di Muratori nella Moravia.

Il Regio Ufficio dell'emigrazione per i confini di terra in Milano comunica quanto segue:

Il 18 dicembre u. s. circa 80.000 operai delle miniere fiscali della Saar, in seguito al diniego apposto dalla R. Direzione Generale delle miniere ad accordare un aumento di salario ed altri miglioramenti nella loro situazione, hanno in conformità al regolamento dato alle rispettive Direzioni il preavviso quindicinale di licenziamento, il che costituisce una formale dichiarazione di sciopero per il 2 gennaio 1913. Gli operai che si sono così licenziati costituiscono i tre quarti della intera massa operaia occupata in quella miniera.

Il numero degli operai coinvolti nella vertenza non è ingente, si tratta di poche donne e di operai che potranno facilmente trovare lavoro nelle vicine miniere della Lorena e della Francia.

E' bene, dunque, che i nostri emigranti vengano a conoscenza di quanto sopra perché si astengano per ora dal recarsi in cerca di lavoro nel Bacino minerario della Saar (Moravia).

Mercato del lavoro di Parigi.

Il Regio Ufficio dell'emigrazione in Milano comunica quanto segue:

In questa stagione vi è pleora di mano d'opera in generale, e più scarseggia quel lavoro che in tempi normali occupa a preferenza i nostri lavoratori nella città di Parigi.

I rimpatri abituali degli emigranti italiani dopo la stagione lavorativa, sono avvenuti da circa un mese, gli arrivi sono limitati a qualche caso isolato.

La camera Sindacale dei muratori si è riunita giorni sono per studiare i mezzi atti ad ovviare la crescente disoccupazione degli associati, ma è da prevedere che tra non molto debba iniziare la distribuzione dei sussidi per forzata disoccupazione.

A Parigi, oltre ai muratori, non troverebbero lavoro i nostri imbianchini, decoratori, mosaicisti, torrazzieri, cocchieri, commessi, elettricisti, carpentieri. Per i sarti la stagione è buona, ma iniziata già da qualche mese, si chiuderà in questo mese per riprendere in marzo od aprile. Per altri rami di attività manovale, non manca a Parigi qualche occasione favorevole d'impiego, ma si insiste sulla parola, si tratta di occasione, non di una richiesta importante che possa dar luogo ad un anche limitato movimento immigratorio.

Sottoscrizione Regionale per un busto marmoreo a "P. TURCHI", IN CESENA

DILLINGER — Benini Paolo M. 1, Iaconi Ivo M. 1, Mordenti Goffardo M. 0,50, Foschi Claudio M. 0,50, Cantoni Domenico M. 1, Foschi Primo M. 0,50, Palmieri Giovanni M. 0,50, Casali Ettore M. 0,50, Mordenti Arturo M. 0,50. Totale	Riporto L. 1701,80
	7,00
	Totale L. 1708,80

COSE DI PARTITO

Adunanza dei Rappresentanti.

Domani alle ore 9,30 nella sede della Consociazione avrà luogo l'adunanza dei rappresentanti per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Situazione morale e finanziaria della Consociazione e del « Popolano ».
2. — Veglie Republicanhe.
3. — Varie.

Si fa stretto obbligo ai rappresentanti di intervenire all'adunanza, con avvertimento che il Comitato della Consociazione proporrà la radiazione dei Circoli che per quel giorno non avranno pagato le quote del 1912.

×

Il Seme Repubblicano è un giornalino di minuta propaganda in favore delle nostre idealità. Per mezzo di un fine umorismo e di un pungente sarcasmo fa opera di critica agli versari che sul nostro partito tengono rivolti i loro strali.

Il giornalino è sempre illustrato da una serie di cliché opera paziente di amici bravi e valorosi.

Il giornalino costa un centesimo la copia. Per ordinazioni rivolgersi all'amico Camprini.

Nostre Corrispondenze

Bertinoro.

Trasformazione delle Confraternite a vantaggio di questo Ricovero Vecchi. Un'altra bella vittoria. — Con decreto Reale 2 Febbraio 1911 le Confraternite di questo Comune venivano trasformate a vantaggio di questo Ricovero di Mendicanti.

Quando già i Rettori di dette Confraternite avevano dato al Ricovero regolare possesso della loro prosperità per la complessiva somma di circa L. 77.000 e quando tutto pareva pacifico, la Confraternita di Polenta (Rettore l'Arciprete di quella parrocchia il molto Rev.mo Vicario Don Augusto Bassi) avanzava ricorso alla V. Sezione del Consiglio di Stato per l'annullamento del Decreto di trasformazione.

La Confraternita era patrocinata dagli avv. Prof. Boggiano e Reggio di Roma. Questa Congregazione di Carità, amministratrice del Ricovero aveva affidata la difesa dei suoi diritti all'Egregio avv. Domenico Manzoni di Roma.

Appena presentato il ricorso i maggiori della Confraternita di Polenta e il rispettivo Rettore, guidati dall'Ecc.mo Monsignore Polloni e dal consulente Rev.mo Don Riva, andavano predicando che il Ricovero avrebbe dovuto restituire i beni trasformati. Ma la V. Sezione con suo provvedimento dichiarava irricevibile il ricorso della Confraternita. Le Confraternite quindi possono mettere il loro cuore in pace.

La Congregazione mentre sta studiando la trasformazione di altri Enti ecclesiastici, e che riuscirà senza dubbio, manda un voto di lode all'Ill.mo Cav. Alfonso Chignè e in particolar modo al distinto avv. Domenico Manzoni e al Presidente Dott. Ettore Farra che tanto ha fatto a vantaggio dei poveri vecchi.

Auguri di nuove vittorie e sempre avanti.

Brinto.

Mercato Saraeno.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« Credo far cosa grata a tutti i Romagnoli se metto in evidenza i meriti artistici di un valoroso giovane, nostro corregionale, Giuseppe Vignali di Verucchio.

« Alla esposizione Internazionale del Lavoro a Milano il nostro amico ha concorso presentando due violini identici a quelli presentati alle Esposizioni Internazionali Riunite in Roma e per quali ottenne la Medaglia d'oro. I violini sono modellati in modo maestro e presentano rari pregi di sonorità. Uno ha la vernice rosso bruno, l'altro color ambrato, ed entrambe le due vernici sono riuscite.

« Il Sig. Giuseppe Vignali segue gradatamente la sua parabola ascendente nell'arte luttuistica e crescono verso di lui le simpatie ed il favore dei professionisti e dei dilettanti, e soprattutto dei dirigenti le Regie Scuole ed i Licei Musicali.

« Ultimamente il Sig. Giuseppe Vignali ebbe una grata soddisfazione di essere chiamato al Liceo Rossini di Pesaro dai Professori Frontali, Cremonini e Meluzzi. Arrivò il giorno degli esami e fu ammesso nel salone dei concerti per assistere alla prova di quattro suoi violini, fra i quali i due stessi premiati a Roma.

« I quattro violini furono trovati di ottimo timbro di voce, di delicata e pronta sonorità e corda fiutata su tutti i timbri della tastiera, sicché i professori compersarono i quattro violini per i loro allievi che ne abbozzavano e vollero che gli allievi eseguissero gli esami con i medesimi violini e l'esito fu splendido.

« Il Sig. Vignali ebbe così da parte dei dirigenti il Liceo Rossini di Pesaro una grande attestazione di stima.

« A Milano ora la Giuria gli ha assegnato il Gran Premio e la Medaglia d'oro ed lo credo farmi interprete dei sentimenti di tutti gli amici tributando al suo merito l'omaggio per le vittorie attuali e l'augurio per l'avvenire ».

LUIGI PARTISANI

La questione dei medici condotti

Condotta residenziale o piena?

Da Forlì, in data 7 corr., abbiamo ricevuto un comunicato, in forma di corrispondenza, che ben volentieri pubblichiamo, non solo perchè l'argomento, di capitale importanza, interessa in modo particolare anche le nostre popolazioni, ma anche perchè nutriamo la speranza di veder accolti fra noi i principi retti e giusti sanciti nella riunione di Forlì.

Oggi in una sala del palazzo comunale gentilmente concessa si sono riuniti sotto la presidenza dell'on. Comm. avv. Silvio Berti i sindaci dei Comuni della Romagna Toscana, l'on. dott. Umberto Brunelli, presidente della Associazione Nazionale dei medici condotti e alcuni medici appartenenti alla Sezione Tosco-Romagnola per discutere circa la dibattuta questione delle condotte, cosiddette piene e residenziali. A detta dello stesso onor. Brunelli, le decisioni prese assumono una grande importanza, anche perchè i rappresentanti dei municipi e della classe medica, con grande spirito di conciliazione da ambo le parti e concetti di modernità e di giustizia per parte dei sindaci, hanno concretato un programma da svolgersi di comune accordo, programma che domani — così si è espresso il Brunelli — potrà essere seguito con molta opportunità dal Convegno Marchigiano che si aduna per la stessa ragione e, comunque, da molta parte dei comuni e delle associazioni mediche d'Italia.

La Commissione eletta ha avuto un primo abboccamento nel gabinetto del sindaco di Forlì.

Le parti erano animate da spirito evidentemente conciliativo. Il dottor Brunelli ha subito accolto con molto favore una proposta dei Sigg. Nanni e Benvenuti sulla opportunità di negare ogni apriorismo, in materia di condotta piena e residenziale. Ed è avvenuto l'accordo auspicato che, previa comunicazione agli altri medici e sindaci, è stato concretato nei seguenti capisaldi:

Si riconosce giusta in linea di massima la trasformazione delle condotte medico-chirurgiche da piene in residenziali.

Si stabilisce di esaminare caso per caso la condizione delle singole condotte sotto il punto di vista economico delle popolazioni per decidere quali condotte possono subire tale trasformazione.

La decisione suddetta viene deferita ad una Commissione arbitrale composta di due rappresentanti dei Comuni e due dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti i quali insieme nomineranno il quinto arbitro.

Detta Commissione oltre all'esame dei vari elementi necessari al giudizio potrà fare accesso sul luogo ove sembri necessario.

Detta trasformazione, quando dalla Commissione arbitrale sia riconosciuta eseguibile, è obbligatoria per le condotte che restino vacanti.

Per le condotte piene attualmente occupate sarà in facoltà del medico titolare lo scegliere fra i due sistemi.

Per le condotte residenziali viene stabilito uno stipendio di L. 3.000 e L. 500 per indennità cavalcatura.

Per le condotte che rimangono piene per decisione degli arbitri o perchè il titolare attualmente in carica preferisce l'antico sistema, lo stipendio viene stabilito in L. 3.700 e L. 600 indennità cavalcatura.

La Commissione arbitrale deve dare il giudizio entro il 1913.

Detto concordato entra in vigore col 1.º gennaio 1914.

Per i Comuni che abbiano condotte vacanti attualmente entra in vigore subito e subito deve funzionare la Commissione arbitrale.

AGLI AMICI

Sono usciti i primi numeri de

“ L' Iniziativa ”

Settimanale repubblicano in sei pagine.

Organo della Commissione Esecutiva e del Comitato Centrale. Vi collaborano le più spiccate personalità del partito ed ha un largo servizio di corrispondenza dalle Federazioni e Sezioni di tutta Italia.

ABBONATEVI! — Prezzo d'abbonamento per un anno Lire CINQUE — per un semestre Lire 2,75.

Diffondete “ Il Popolano ”,

Quale differenza!!!

Siamo perfettamente convinti come nobile orgoglio d'ogni buon figlio sia quello di continuare la tradizione degli antenati suoi specie quando questi furono in vita esempio di operosità e di amore verso il prossimo.

Chi ha ingegno, chi dalla sorte fu favorito di ricchezze dovrebbe essere altero di eternare il nome suo con opere di magnanime virtù.

Abbiamo qui sott'occhio un libro di ricordi storici cesenati e un senso di vera e grande ammirazione ci desta la lettura del magnifico discorso tenuto nella seduta consigliere del 5 settembre 1842 dal Gonfaloniere Conte Saladino Saladini Pilastrini (padre dell'attuale Senatore) a proposito del progetto per la costruzione del nostro Teatro Comunale.

Egli sostenne « come senza sacrifici dell'erario comunale non si possa sopprimere alla spesa. Ma dove pure sembrasse questa spesa alquanto gravosa, qual'è fra noi cittadino d'animo tanto angusto, di sentimenti tanto gretti, da ricusare un poco di economia negli altri bisogni della vita, per soddisfare una volta solo a quello nobilissimo di rendere più illustre e più ammirata la patria? »

« Perchè nella nobile gara resteremo indietro? Non sicuramente per mancanza di mezzi, ma perchè non ci basta l'animo di spendere i dieci o quindicimila scudi al di là del puro necessario, quasi i presenti e i futuri non giudicassero la grandezza degli animi nostri dalla grandezza delle opere pubbliche. »

E l'egregio Conte cesenate dopo avere esaminato il progetto di costruzione e lodato in ogni sua parte dice: « La Deputazione ha ogni fondamento di credere che se oggi non vorrete il Teatro, Cesena non l'avrà forse più ai tempi nostri. »

Poi dopo altre brevi considerazioni soggiungeva: « Ho inteso più volte coi propri orecchi artigiani ed operai richiamarsi alla strettezza degli Amministratori della Casa municipale, che da tanti anni non danno alimento all'industria con pubbliche opere. Questi lamenti poi sono tanto meno da disprezzare, quanto sono più veri, e quanto è verissimo che il guadagno di un ceto della città si comunica a tutti gli altri per quel generalissimo principio dell'equilibrio dominatore dell'ordine fisico, come dell'economico.

« Ora dunque, o signori, in nome di questa carissima patria, io vi scongiuro che, deposto ogni privato interesse, dimenticata ogni individuale convinzione, miriate unicamente al pubblico vantaggio. »

Ebbene, o egregi lettori, che direte voi degli attuali amministratori che per il decoro, il bene della nostra Cesena, per il bisogno impellente di aiutare le classi operaie invitano la cittadinanza a fare sacrifici per compiere opere di pubblica utilità?

Questa volta non si tratta di costruire un teatro per abbellire la città, ma di risolvere problemi della massima urgenza: Acquedotto, Ponte sul Savio, Tram, Edifici scolastici e sistemazione di una nuova fognatura.

Bisogna aumentare le tasse senza di che non è possibile per mano ai progettati lavori. Ma che avviene?

Ciò che vi abbiamo ripetuto altre volte: i ricchi più notevoli della città mossi da un concetto ferocemente egoistico per sottrarsi al pagamento di qualche centinaio di lire in più di soprattassa iniziano ricorsi, protestano sui giornali e fanno il diavolo a quattro contro gli amici nostri della pubblica amministrazione.

Tempora mutantur!... Noi però non mutiamo, per rendere, come diceva il Gonfaloniere cesenate, « più illustre e più ammirata la nostra patria »; ool tempo... con l'intere. resse si trasformano invece gli avversari... Non importa! penserà il popolo a fare giustizia.

Sottoscrizione a favore del “Popolano”

FORMIGNANO — Mariani Francesco pagando l'abbonamento	Riporto L. 15,85
S. CARLO — Montali Leopoldo visitando la Redazione del “Popolano”	0,50
PERARÒ — Dellamore Anselmo, pagando l'abbonamento dell'annata 1913 in via i più sinceri auguri al battagliero “Popolano”	1,-
CESENA — Fra amici repubblicani del Circolo A. Fratti e XIII Febbraio riuniti a fraterna bionchierata a 1/2 Turci Enrico	1,10
	Totale L. 18,85

Ancora sangue proletario

Quasi contemporaneamente, la cronaca della settimana ha registrato due eccidi compiuti dalla forza pubblica che hanno sollevato la giusta indignazione dell'intero proletariato d'Italia.

Il primo è stato consumato a Rocca Gorga, piccolo comune del Circondario di Frosinone ove la solita folla innocua di dimostranti, composta in maggior parte di donne e fanciulli che volevano protestare contro il mal governo di quella amministrazione comunale, ha trovato dinanzi a sé schierati i moschetti regi che hanno fatto un vero massacro. Cinque morti e quaranta feriti sono rimasti sul terreno dalla parte dei dimostranti, inoltre si è avuta una spietata caccia giudiziaria ai sospettati autori o complici dei tumulti che diedero occasione all'eccidio.

Si hanno, del fatto sanguinoso, due versioni contraddittorie. Tutte le relazioni di intonazione ufficiosa affermano che la truppa ebbe a sparare dopo che dalla folla erano partiti dei colpi d'arma da fuoco che avevano già ferito due soldati. Un corrispondente socialista recatosi sul luogo assicura invece che dalla folla partirono solo delle sassate e che se si ha da deplorare un soldato ferito d'arma da fuoco, è perché esso « è stato colpito da una pallottola di revolver d'ordinanza, di calibro 9, di quelli usati dai carabinieri. »

Il secondo non meno doloroso, quantunque di proporzioni più limitate, è avvenuto a Baganzola, nei pressi di Parma. Qui, da quanto riferiscono i giornali quotidiani, il fatto è ancor più raccapricciante perché, con un po' di senno da parte dei carabinieri,

la cosa si sarebbe potuta evitare. Ma invece i militi della benemerita hanno voluto operare l'arresto del presidente di quella Lega operaia, mentre i suoi componenti si trovavano riuniti per una festa da ballo. È stato come la scintilla che ha fatto divampare l'incendio. Alle proteste dei leghisti ha risposto la mitraglia dei moschetti che ha fatto una vittima con alcuni feriti.

Avremo ora le solite inchieste che, mentre non servono ad evitare ulteriori possibili fatti sanguinosi, darà modo all'autorità di proclamare la legittimità dell'operato della forza pubblica, per bastimare i soliti processoni destinati poi a finire in una bolla di sapone.

Dal canto suo la massa popolare farà conoscere al governo per mezzo di comizi e della stampa seversiva, tutta la propria indignazione per il sistematico ripetersi di questi fatti sanguinosi. Poi passato un po' di tempo, nessuno ne parlerà più fino ad altro nuovo conflitto con relativi morti e feriti da parte del popolo.

E con questa via crucis, il governo potrà fare il liberale nel Parlamento e far massacrare le folle inermi quando reclameranno dei giusti diritti sulle piazze.

La piazza, come si sa, incute uno spavento terribile ai funzionari dell'ordine. Alla più piccola piega minacciosa di una dimostrazione, al primo sasso che un monello abbia a scagliare contro un bersaglio qualsiasi, essi perdono il senso della realtà ed ordinano il fuoco.

Le proteste popolari platoniche però non valgono più, occorre qualche mezzo più radicale per evitare che le carneficine proletarie abbiano a ripetersi.

Teatro Comunale. — Il nostro massimo Teatro si è aperto per un corso straordinario di operette. La Compagnia « La Sociale » ha debuttato giovedì sera con « La bella Risette », del maestro Leo Fall, l'applaudito autore della « Principessa dei dollari ».

L'operetta, nuovissima per Cesena, non è stata soverchiamente piaciuta un po' per l'azione scenica abbastanza strana e volgare, un po' per la musica, inadatta forse al soggetto, perché mancante di quella giusta finezza comica che nel passato ha reso celebri Offenbach, Audran, Lecocq ed oggi Franz Lehar, John Sidney, Gilbert e lo stesso Leo Fall.

L'esecuzione fu buona, specialmente da parte della Signorina Farri, che ha voce calda e pastosa; della signa Piraccini, nostra cara conoscenza; e dei Signori Vinci e Farri.

L'orchestra, sotto l'abile direzione del M.o Sassoli, non ostante le poche prove, eseguì discretamente il suo compito.

La messa in scena magnifica e appropriata, fu pure allestita decorosamente ieri sera per « La casta Susanna », nuovissima operetta del M.o Gilbert, in cui si distinsero le Signe. Piraccini, Sassoli, Minelli e i Signori Campori e Bonomi.

Stasera udiremo « Eva » una delle poche produzioni operettistiche moderne che hanno riportato dovunque completo successo, e poi seguiranno altre novità, fra cui « Manovre d'autunno », « Helda », « Nuvola d'oro »; e infine « Il Conte di Lussemburgo », « La principessa dei dollari » « Il sogno d'un valzer », « La vedova allegra », « La Gheisa ».

Teatro Giardino — Abbiamo molte volte notato in cronaca le voci corse per possibili spettacoli lirici, ma dopo poco tempo, abbiamo dovuto ricrederci o tacere. Oggi quindi registriamo con riserva la nuova voce che corre, sempre sperando però che questa risponda a verità. Dunque sembra che una impresa cittadina stia preparando per il Teatro Giardino un breve corso di rappresentazioni del capolavoro verdiano « Il Rigoletto », che andrà in iscena, sembra, il 25 gennaio.

L'elenco degli artisti è pronto e ci si dice composto di buoni elementi. Direttore e concertatore sarà il nostro giovane e bravo concittadino Fernando Ceccarelli.

Monete di nichel. — Com'è noto, le monete di nichelino puro da centesimi 25, per effetto del R. Decreto 13 Febbraio 1908 N. 54 saranno colpite dalla prescrizione col 31 Gennaio 1913.

Pertanto le monete predette dovranno essere cambiate in altre aventi corso legale, non oltre il detto termine in tutte le sezioni della R. Tesoreria provinciale e da tutti gli uffici postali e finanziari del Regno, poiché trascorso il 31 gennaio 1913, le monete stesse non saranno più accettate ed i possessori incorreranno nella perdita completa del valore da esse rappresentato.

Neurologia. — Martedì 7 corr, spegnasi civilmente nell'età di anni 68, dopo lunga malattia Dellabella Alessandro, capo mastro muratore. Aveva preso parte alla campagna per la guerra contro l'Austria nel 1866 e militò per lungo tempo nelle file repubblicane.

All'accompagnamento funebre parteciparono i congiunti, i reduci dalle patrie battaglie con bandiera e parecchi amici dell'Estinto.

Giungano da queste colonne alla desolata famiglia, le condoglianze del Popolano.

La Cappelleria Candoli. — Nella vetrina della Cappelleria di proprietà del Sig. Giovanni Candoli posta in via Zeffirino Re, abbiamo visto con piacere esposto un diploma della Esposizione internazionale di Genova, dal quale rileviamo che il Candoli stesso veniva premiato con medaglia d'oro e croce al Merito per vari lavori presentati alla suddetta esposizione.

Al bravo industriale i nostri rallegramenti e auguri.

Il Cinematografo Iris richiama continuamente numerosissimo pubblico ad assistere alle splendide proiezioni le cui film vengono dal nuovo Cinema scelte con vero gusto artistico.

Questa sera verrà eseguito il gran dramma storico di G. Bourgeois « La rivale di Richelieu » emozionantissimo. Seguiranno « La morte di Chateaubriand » e « L'esecuzione capitale del Conte di Chalais ».

D'ora innanzi il Cinematografo Iris agirà tutte le domeniche, i giovedì e giorni festivi. Il giovedì si daranno rappresentazioni per i giovani.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

A RAVENNA

« Ho detto e mantengo ».

I nostri lettori si ricorderanno della dichiarazione qui appreso che fu già pubblicata qualche tempo fa. Essa ebbe allora un notevole successo, ed oggi, lungi dal ritrattare la sua parola, il Sig. Antonio Pitali, Via Guido da Polenta, 1, Ravenna, ci fornisce dei nuovi ragguagli che conferiscono alla sua dichiarazione un valore eccezionale.

« Da circa un anno mi trovavo affetto da dolori ai reni che mi facevano non poco soffrire. Le crisi erano accompagnate da urine torbide che mi bruciavano al passaggio.

« Avendo sentito tanto decantare le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini Cesena) volli farne l'esperimento e ne ottenni subito un completo successo. Tutti i miei disturbi sparirono come per incanto. M'è grato rilasciarvi il presente attestato in omaggio alla verità e allo scopo di essere utile a quanti soffrono del male che ho tanto sofferto. (Firmato) Antonio Pitali. »

Più di un anno è passato e ricevevo dal Signor Pitali: « Vi confermo il buon effetto ottenuto con l'uso delle vostre ottime Pillole e come già ebbi ad esprimervi altra volta vi sono infinitamente grato ».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

GUARIGIONE

RAGIONALE RAPIDA



SANTAL MIDY

degli Scoll Recenti o Persistenti

Esigere la Firma: *Sanig*

In tutte le Farmacie.

FERRO-CHINA BISLERI

TONICO

RICOSTITUENTE

DEL SANGUE



VALETE LA SALUTE?...

DEBETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

ACQUA DA TAVOLA

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

VENDITA ANNUA

10.000.000 di bottiglie

Il dott. Lucio Gualfardo Tonini già Medico della R. Clinica di Firenze, assistente effettivo del Prof. RODARI nelle Cliniche private « Sanitae » « Krankensaal-Neuimnster » di Zurigo e del Prof. ELSENER di Berlino **specialista per malattie di Stomaco - Intestino - Ricambio** riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 — RIMINI — Via Nazionale, S. Marino (Angolo Via Michelangelo-Ponti) di fronte alla Fabbrica Birra Spiess.

Grande economia!!!

PACCHI POSTALI e FERROVIARI a domicilio di:
Formaggio Grana Parmigiano SQUISITO
Estratto Pomodoro (MARCA NAVY) DELIZIOSO
Burro di Pura Panna FRESHISSIMO
Saiumi, Olii, Antipasti, ecc. OTTIMI

Massimi Vantaggi e Comodità
Indirizzare Commissioni alla Società
'L'ALIMENTARE,
PARMA - Via Trento, 55.

CRONACA CITTADINA.

Consociazione Repubb. Cesenate

FEBBRAIO

1

SABATO

ore 21

VEGLIONE REPUBBLICANO
nel CEACRO COMUNALE

Procedono con febbrile intensità, da parte della Commissione incaricata, i lavori per la preparazione di questa grande festa repubblicana.

La stessa Commissione ha di già incominciato la raccolta dei doni per la LOTTERIA PESCA, che fin d'ora promette di riuscire superiore a quelle precedenti.

Ad evitare gli inconvenienti degli anni scorsi, per l'ingombrante ressa della distribuzione dei biglietti all'ingresso, è stato disposto che detti biglietti siano acquistati presso i nostri incaricati e presso la sede della Consociazione in Via Mazzini 9, aperta tutti i giorni.

×
Consiglio Comunale — Domenica 29 corr. alle ore 15 fu convocato il Consiglio Comunale.

Presiede il Sindaco Vincenzo Angeli, sono presenti 22 consiglieri. Si approvano in seconda lettura tutte le spese facoltative per l'anno 1913. A consiglieri della Congregazione di Carità per il quadriennio 1913-1916 sono riconfermati: Gualtieri Primo e Gattamorta Giuseppe. A revisori del consuntivo 1912 sono eletti: Lanzi avv. Giuseppe, Turchi avv. Filippo e supplenti Briani e Comandini Luigi. A rappresentante del Comune presso la commissione per il consorzio con Bertinoro, relativo al servizio ostetrico viene eletto Suzzi Romeo.

Si procede inoltre nella nomina della Commissione giudicatrice del concorso al posto di appiicato di terza classe nell'ufficio di Stato Civile che risulta così composta: Bertozzi Primo, Turchi Filippo, Vanzi Abdou,

Borsatti Ing. Giovanni. Per la rinnovazione parziale della Commissione di prima istanza per i reclami su le imposte dirette sono eletti: eff. Casadei Filippo, Jacchia avv. Celso, supp. Ceccaroni Cesare. Sono approvati quindi i seguenti articoli: Contributo comunale per la istituzione del servizio automobilistico per trasporto di passeggeri fra Cesena, Longiano, Roncofreddo e Cesena-Bertiuro. Cessione di terreno di proprietà comunale per la costruzione di una scuderia e servizio della caserma di cavalleria in Subb. Saffi. Destinazione in perpetuo ad uso scolastico degli edifici all'uopo già costruiti per le scuole a Ponte Pietra, San Lazzaro e Celincordia. Accettazione delle condizioni per il mutuo di lire 17200 a 4% già concesso per i lavori straordinari al palazzo comunale in seguito ai danni arrecati dal terremoto nel 1911. Accettazione del mutuo di L. 22900 relativo alla sistemazione della strada Ruffio-Gattolino. Vendita di un residuo di terreno in Via G. Bovio ai F.lli Carlo e Luigi Piraccini per L. 300. Idem a Savini Elvira in Godoli per L. 967,57. Idem al maestro Giuseppe Navarini in Via Montanari per L. 924,75. Parere su le modificazioni allo statuto per l'opera Pia Masini deliberato dalla Congregazione di Carità in Cesena.

A far parte della commissione pellagologica sono chiamati: Rivalta prof. Fabio, Mazzei prof. Eugenio, Gualtieri Primo e Fazzi Umberto.

In seduta segreta viene accolta la domanda dei vigili urbani per il servizio del foro boario.

×
Il consigliere Burioli, in principio di seduta interpellava il Sindaco per sapere quali provvedimenti ha preso la Giunta Comunale per indurre gli amministratori del Patronato scolastico che, contrariamente a quanto dispone lo statuto-regolamento, da quattro anni non convocano adunanze né presentano i resoconti. Il Sindaco dichiara che mentre riconosce giusta la lagnanza del consigliere Burioli, la Giunta comunale ha creduto bene di non interessarsene perché in quest'anno, per tassativa disposizione della legge 4 giugno 1911, il Patronato dovrà completamente trasformarsi e però sarà necessario procedere alla nomina delle nuove cariche.

— Un'altra giusta osservazione fatta in consiglio dall'egregio amico Burioli fu questa: il comune sussidia con L. 120 la Società di Mutuo Soccorso Artigiani, non sarebbe opportuno togliere tale sussidio a questa società che ha un capitale di 43 mila lire ed assegnarlo ad un'altra istituzione più bisognosa? Il Comune così verrebbe a favorire le iniziative locali come ad esempio Società Ginnastica, Croce Verde, Società per la cremazione dei cadaveri, Mutualità scolastica ecc.

Il Sindaco rispose che la proposta del Burioli, meritava d'essere presa in considerazione, ma che non era oggi opportuno cambiare il bilancio, tanto più che il comune non manca mai di favorire tutte quelle nobili iniziative che tornano a vantaggio e a decoro del paese.